



Provincia di Ravenna

Piazza dei Caduti per la Libertà, 2 / 4

Provvedimento n. 41

del 06/02/2009

Proponente: **AMBIENTE E SUOLO**

Classificazione: 09-08-04 2006/76/0

Oggetto: AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO DI ACQUE REFLUE INDUSTRIALI CONTENENTI ANCHE "SOSTANZE PERICOLOSE" TRAMITE TUBAZIONE DIRETTA ALL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO DELLA SOCIETÀ SICEA S.P.A. E ALLO SCARICO DI ACQUE REFLUE INDUSTRIALI E METEORICHE DI DILAVAMENTO IN ACQUE SUPERFICIALI, IN COMUNE DI RAVENNA

DECRETO LEGISLATIVO 03 APRILE 2006, N.152. LEGGE REGIONALE N. 05/06 E LEGGE REGIONALE 21 APRILE 1999 N.3 MODIFICATA DALLA LEGGE REGIONALE 24 MARZO 2000 N.22. SOCIETÀ ALMA PETROLI S.P.A. - STABILIMENTO SITO IN RAVENNA, VIA BAIONA N.195.

## SETTORE AMBIENTE E SUOLO

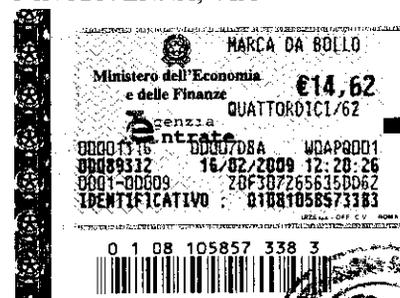
IL DIRIGENTE

VISTO che la Società Alma Petroli S.p.A., avente sede legale in Ravenna, via di Roma n.67, è in possesso dell'autorizzazione n.436 del 30/07/2004., rilasciata da questa Provincia, allo scarico di acque reflue industriali tramite tubazione diretta all'impianto di trattamento della Società SICEA S.p.A. e allo scarico di acque reflue industriali e meteoriche di dilavamento in acque superficiali, in Comune di Ravenna. e provenienti dallo stabilimento sito in Ravenna, via Baiona n.195;

VISTO che il Sig. Marino Bose, in qualità di legale rappresentante della Società Alma Petroli S.p.A., ha chiesto connota del 12/03/2007, successivamente integrata con nota del 26/02/2008, il rinnovo dell'autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali tramite tubazione diretta all'impianto di trattamento della Società SICEA S.p.A. e allo scarico di acque reflue industriali e meteoriche di dilavamento in acque superficiali, provenienti dallo stabilimento sito in Ravenna, via Baiona n.195;

CONSIDERATO che dalla documentazione allegata alla domanda di rinnovo e alla successiva integrazione risulta che:

1. la Ditta svolge l'attività di raffineria del petrolio pesante, di produzione di bitumi di alta gamma per gli usi stradali e industriali;
2. la rete fognaria dello stabilimento è così suddivisa:
  - a) rete delle acque reflue industriali, contenenti anche "sostanze pericolose" (solventi organici aromatici e solventi clorurati), provenienti dalle unità produttive. Questi reflui subiscono il trattamento di disoleazione posto all'interno dello stabilimento e costituito da 5 vasche poste in serie (celle API) denominate 1B. Dall'ultima vasca è previsto l'invio dei reflui all'impianto di trattamento della Società SICEA S.p.A. Le acque di processo derivanti dall'ossidazione del bitume, attraverso rete dedicata, sono stoccate in un serbatoio (S103) e smaltite come rifiuto liquido presso centri autorizzati;



b) rete delle acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici e mensa dello stabilimento che confluiscono, attraverso rete dedicata, nella tubazione diretta all'impianto di trattamento della Società SICEA S.p.A.;

c) rete delle acque meteoriche di dilavamento dell'area Sud-Est (denominata dalla ditta "Rete acque nere") sulla quale insistono gli impianti di produzione (impianto di distillazione, impianto ossidazione bitume, impianto confezionamento pani di bitume, ecc.) e i parchi serbatoi, per una superficie totale di circa 54.900 mq, di cui 40.600 mq impermeabilizzata. In questa rete recapitano anche le acque meteoriche provenienti dalla vasca della capacità di 43 mc (vasca di prima pioggia) dell'area Nord-Ovest.

Le suddette acque, da classificarsi acque reflue di dilavamento contenenti sostanze pericolose (solventi organici aromatici e solventi clorurati), vengono convogliate in una prima vasca dove avviene la prima fase di disoleazione meccanica, mediante disc-oil, per sollevamento recapitano successivamente nel serbatoio di stoccaggio ed equalizzazione denominato S71 della capacità di 1200 mc. Dalla vasca S71 le acque reflue di dilavamento subiscono un ulteriore trattamento di disoleazione in due vasche poste in serie con insufflazione di aria (celle API2) e in ultimo inviate a due filtri a sabbia e uno a carboni per l'eliminazione delle sostanze organiche.

I reflui così trattati sono raccolti nella vasca denominata VAS1 della capacità di 500 mc e nella vasca S72 da 270 mc, per il successivo riutilizzo. In caso di eventi meteorici rilevanti le acque reflue di dilavamento sono inviate direttamente dalla rete fognaria ad un trattamento di disoleazione costituito da 5 vasche poste in serie (celle API) denominate 1A e recapitanti nella tubazione diretta a Sicea (reflui non avviati al trattamento per il riutilizzo).

Per quanto sopra le acque reflue di dilavamento ricadenti nell'area Sud-Est non sono mai scaricate in acque superficiali.

Le acque reflue di dilavamento trattate e stoccate nelle vasche VAS1 e S72 sono riutilizzate come acque di raffreddamento per reintegro delle torri evaporative, acque per la rete antincendio (vasca da 58 mc) e relativi collaudi, acqua per lavaggio piazzali (lavaggio 4/5 volte la settimana nei piazzali principali di raffineria), acque per la pulizia delle aree di carico/scarico mediante autobotti (2/3 volte la settimana).

I certificati di analisi microbiologici presentati per questa tipologia di reflui evidenziano una carica batterica molto elevata che testimonia l'immissione in questa rete di acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici.

d) rete delle acque meteoriche di dilavamento della banchina. L'area è asfaltata solo nel tratto centrale della banchina (800 mq su un'area di 4.200 mq), interessata dai dispositivi di attracco delle manichette per le operazioni di carico/scarico. Sulla tubazione di scarico in acque superficiali è presente una valvola di intercettazione (saracinesca) che normalmente viene mantenuta chiusa, al fine di contenere all'interno della stessa eventuali sversamenti (è presente una trincea di contenimento). terminate le operazioni di carico/scarico, di norma viene aperta la saracinesca e attivato lo scarico in acque superficiale, mentre nel caso di sversamenti la zona viene bonificata e i reflui smaltiti come rifiuti.

e) rete delle acque meteoriche di dilavamento dell'area Nord-Ovest (denominata dalla ditta "Rete acque bianche") a servizio dei piazzali degli autotreni in sosta in attesa di carico/scarico, delle strade di movimentazione interna e alcune aree esterne poste ai confini di stabilimento (parcheggio su Via Baiona e una parte della strada di accesso allo stabilimento), per una superficie totale di circa 38.100 mq, di cui 24.600 mq impermeabilizzata. La rete convoglia le acque meteoriche di dilavamento ad una vasca di prima pioggia della capacità di 43 mc. Le acque di prima pioggia contenute nella vasca sono inviate nella rete fognaria delle acque reflue di dilavamento (area Sud-Est) e le acque di seconda pioggia, tramite vasca by-pass presente a monte della vasca di prima pioggia, scaricate in acque superficiali (Canale Candiano). Nella rete acque meteoriche area Nord-Ovest confluiscono anche le acque reflue industriali provenienti dal controlavaggio dei filtri dell'addolcitore acque, previo passaggio dal pozzetto ufficiale di prelievo.



La vasca di prima pioggia, in base alla superficie scolante e ai coefficienti di afflusso, risulta sottodimensionata rispetto a quanto previsto dalle DGR 286/05 e 1860/06.

Nell'ottica di apportare delle migliorie all'assetto della rete fognaria, la Società sta valutando l'opportunità di realizzare un sistema di rilancio verso la vasca di stoccaggio S71 delle acque di prima pioggia, calcolate rispetto a quanto previsto dalla DGR286/05 e la possibilità/fattibilità di un collegamento diretto delle acque meteoriche presenti nella trincea, alla rete delle acque reflue di dilavamento dell'area Sud-Est.

3. In relazione allo scarico SF1 non è stata ufficializzata una omologa tra la Società Alma Petroli e la Società Sicea per regolamentare il flusso di scarico da inviare all'impianto di trattamento Sicea. Al momento, è stato concordato di conferire in modo separato e con tempi di invio all'impianto diversi, le due tipologie di flussi che caratterizzano lo scarico della Società.

Le due tipologie di flussi sono così distinte:

- Acque reflue di dilavamento denominate Acque leggere;
- Acque industriali di processo denominate Acque pesanti.

VISTO il parere favorevole con prescrizioni espresso dalla Sezione provinciale ARPA di Ravenna, Servizio territoriale distretto di Ravenna e Faenza, su richiesta di questo ufficio;

CONSIDERATO che la Società Alma Petroli SPA ha presentato la domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del Decreto Legislativo n.59/2005 al Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio, quale autorità competente;

PRESO atto che le comunicazioni della Ditta sono relative a modifiche non sostanziali e che, ai sensi dell'art. 2 della Legge 19/12/2007, n.243, le autorità che hanno rilasciato le autorizzazioni di settore, provvedono, anche su segnalazione del gestore, all'adeguamento di tali autorizzazioni nelle more del rilascio dell'AIA;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152, parte terza - titolo III in materia di tutela dei corpi idrici e disciplina degli scarichi;

VISTA la Legge Regionale n.15/06 con cui sono confermate le competenze assegnate alle Province prima dell'entrata in vigore del D.Lgs n.152/06;

VISTA la Legge Regionale 21 aprile 1999, n. 3 "Riforma del sistema regionale e locale", modificata dalla Legge Regionale 24 marzo 2000 n.22 "Norme in materia di territorio, ambiente e infrastrutture - Disposizioni attuative e modificative della legge regionale 21 aprile 1999, n.3";

VISTO l'art. 4, comma 8, del regolamento di attribuzioni di competenza al Presidente della Provincia, alla Giunta Provinciale, ai Dirigenti e al segretario Generale, che stabilisce che:

*"Ai dirigenti competono, in generale, nell'esercizio delle attribuzioni di competenza: il rilascio, la sospensione, la revoca, la riforma, le modifiche delle licenze, delle autorizzazioni e delle concessioni previste dalle leggi statali, regionali, dello Statuto e dai Regolamenti";*

SU proposta del Responsabile del procedimento



## DISPONE

**Rinnovare** l'autorizzazione, ai sensi del D.L.vo n.152/06, alla Società Alma Petroli S.p.A., avente sede legale in Ravenna, via di Roma n.67 ad effettuare lo scarico di acque reflue industriali provenienti dallo stabilimento ubicato in Ravenna, via Baiona n.195, tramite tubazione diretta all'impianto di trattamento della Società Sicea S.p.A. e acque reflue industriali e meteoriche di dilavamento nel Canale Candiano, bacino idrografico del Canale, alle seguenti condizioni e prescrizioni:



1. gli scarichi, provenienti dalla attività di raffineria del petrolio pesante, di produzione di bitumi di alta gamma per gli usi stradali e industriali, sono di seguito elencati con l'indicazione delle relative prescrizioni:

- a) Scarico SF1 tramite tubazione diretta, all'impianto di trattamento della Società SICEA S.p.a., costituito da acque reflue industriali contenenti anche sostanze pericolose, provenienti dalle unità produttive; acque reflue domestiche; acque reflue industriali di spurgo della torre; acque reflue di dilavamento dell'area Sud-Est non inviate al riutilizzo;

- Entro il 31.03.09 la Società Alma Petroli e la Società Sicea dovranno sottoscrivere il Regolamento per il conferimento dei singoli flussi e le relative omologhe che stabiliscano i valori limite di emissione che le acque reflue industriali devono rispettare per l'accettazione all'impianto di trattamento, con particolare riferimento alle sostanze pericolose presenti.

- b) Scarico SF2 in acque superficiali nel Canale Candiano, costituito da acque reflue industriali provenienti dal controlavaggio dei filtri dell'impianto di addolcimento acque e da acque meteoriche di dilavamento dell'area Nord-Ovest, non trattenute nella vasca di prima pioggia;

- - Lo scarico delle acque reflue industriali provenienti dall'impianto di addolcimento, nel pozzetto ufficiale di prelevamento, deve essere conforme ai valori limite di emissione previsti dalla Tabella 3 allegato 5 parte terza del D.Lgs n.152/06, ad esclusione dei parametri cloruri e solfati che non si applicano agli scarichi in zone di foce equiparabili alle acque costiere.
- - dovrà essere eseguito, con cadenza almeno annuale, un campionamento rappresentativo delle acque reflue industriali scaricate provenienti dall'impianto di addolcimento, che attesti la conformità alla Tabella 3 allegato 5 parte terza del D.Lgs n.152/06 ad esclusione dei parametri cloruri e solfati. I certificati d'analisi, redatti a firma di tecnico abilitato, dovranno essere disponibili presso l'attività a disposizione degli organi di vigilanza e dovranno essere presentati come documentazione nella domanda di rinnovo.
- - Lo scarico SF2 delle acque reflue di seconda pioggia unite alle acque industriali provenienti dall'impianto di addolcimento, nel pozzetto ufficiale di prelevamento, deve essere conforme ai valori limite di emissione previsti dalla Tabella 3 allegato 5 parte terza del D.Lgs n.152/06, ad esclusione dei parametri cloruri e solfati che non si applicano agli scarichi in zone di foce equiparabili alle acque costiere.
- - dovrà essere eseguito, con cadenza almeno annuale, un campionamento rappresentativo delle acque reflue dello scarico SF2, nel pozzetto ufficiale di prelevamento, che attesti la conformità alla Tabella 3 allegato 5 parte terza del D.Lgs n.152/06 ad esclusione dei parametri cloruri e solfati. Vanno ricercate anche le sostanze pericolose solventi organici aromatici e solventi clorurati e le altre



sostanze pericolose ritrovate in tracce nei precedenti campioni effettuati. I certificati d'analisi, redatti a firma di tecnico abilitato, dovranno essere disponibili presso l'attività a disposizione degli organi di vigilanza e dovranno essere presentati come documentazione nella domanda di rinnovo.

- 2) - Entro 31.03.2009 va presentato alla Provincia e ad ARPA un progetto definitivo relativamente alla gestione delle acque meteoriche dell'area Nord-Ovest dell'insediamento, indicando i tempi di realizzazione successivi all'autorizzazione della Provincia;

→ carta D. prod. n. 10/08

c) Ulteriore scarico in acque superficiali (Canale Candiano) costituito da acque meteoriche di dilavamento provenienti dalla banchina.

2. i punti di prelievo ai fini del controllo devono essere idonei al prelevamento di campioni delle acque reflue (conformi alla normativa tecnica prevista in materia). Essi vanno mantenuti costantemente accessibili, a disposizione degli organi di vigilanza. Su di essi va garantita una periodica attività di manutenzione e sorveglianza per mantenere una costante efficienza del sistema;

3. ad evento meteorico esaurito dovrà essere garantito lo scarico delle acque di prima pioggia nella rete fognaria interna (area Nord-Est) entro le 48-72 ore successive all'ultimo evento piovoso, così come previsto dalla DGR 286/05;

3) 4. vista l'elevata carica batterica presente nelle acque reflue di dilavamento avviate al riutilizzo (area Sud-Est) occorre effettuare un'attenta verifica per determinare l'origine di tale contaminazione. Le risultanze di tale verifica, unitamente alle eventuali soluzioni da adottare, dovranno essere comunicate ad ARPA e alla Provincia di Ravenna entro il 31.03.09.

5. la valvola a saracinesca posta sulla tubazione di scarico nel Canale Candiano (area banchina) dovrà essere mantenuta chiusa e aperta solo in caso di pioggia;

COLLETTA  
TRINCA NOV  
P.U.  
PASISIA ?

6. va effettuata periodica manutenzione agli impianti di trattamento acque reflue industriali, al fine di mantenere efficiente il sistema di depurazione;

7. i punti di prelievo ai fini del controllo della qualità dello scarico delle acque reflue industriali sono indicati nell'allegato al presente provvedimento, stralcio della planimetria allegata alla domanda di autorizzazione;

8. va resa disponibile agli agenti accertatori in caso di eventuale controllo, la planimetria della rete fognaria completa (ultima revisione 28/01/2009), allegata alla domanda di autorizzazione;

9. ogni eventuale variazione strutturale che modifichi permanentemente il regime o la qualità degli scarichi va comunicata a questa Provincia e all'ARPA;

10. nel caso si verifichino imprevisti tecnici che modifichino provvisoriamente il regime e la qualità degli scarichi, ne va data comunicazione alla Provincia e alla Sezione Territoriale ARPA competente;

11. la presente autorizzazione è valida per i 4 anni dalla data di rilascio, e cioè dalla data del presente provvedimento;

12. un anno prima di tale scadenza deve essere richiesto il rinnovo della presente autorizzazione, ai sensi dell'art.124 comma 8, del D.L.vo n.152/06, allegando i certificati di analisi di cui al punto 1 per lo scarico SF2 e lo scarico delle acque reflue industriali provenienti dall'addolcitore ;

13. sono fatte salve tutte le autorizzazioni e/o concessioni di cui la Società deve essere in possesso, previste dalla normativa vigente.

3

14. visti i possibili riutilizzi delle acque reflue di dilavamento (lavaggio piazzali e aree di carico/scarico e rete antincendio), va acquisito un parere sanitario alla AUSL, per valutare gli eventuali effetti igienico-sanitari connessi all'impiego delle acque recuperate, per le persone ed i lavoratori. Il suddetto parere va richiesto dalla Società alla AUSL entro il 31.03.2009, con nota inviata per conoscenza alla Provincia e all'ARPA.



IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
*Dott. Stenio Naldi*

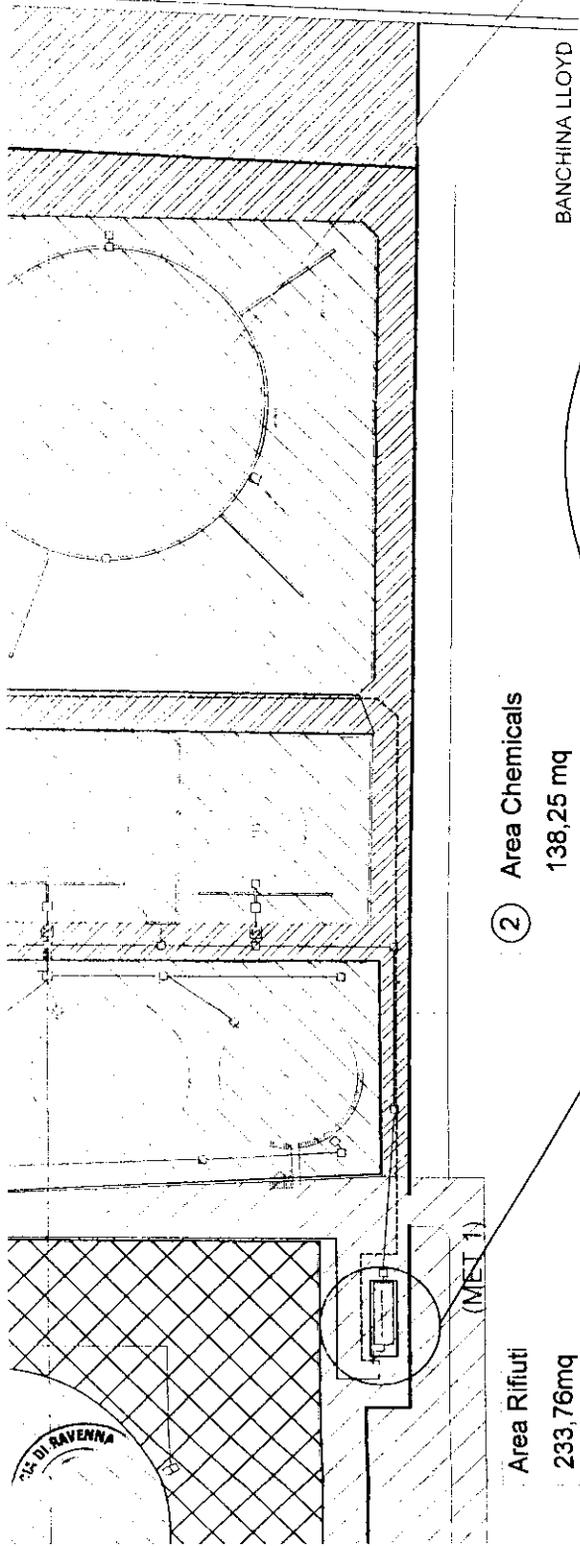
A handwritten signature in black ink, corresponding to the name "Dott. Stenio Naldi" printed above it.

Allegato  
al provvedimento n. 41  
del  
08/02/2009

CANALE CORSINI

Scarico in canale Corsini (SF 2)

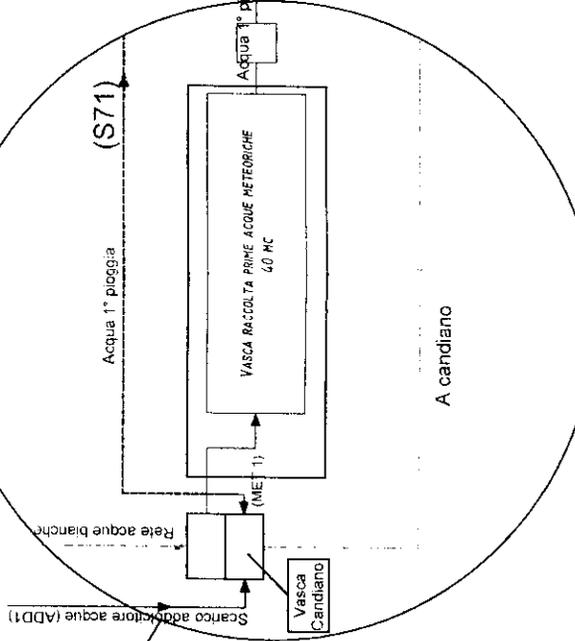
Totale rete "acque nere"  
42.512,33 mq



② Area Chemicals  
138,25 mq

Area Rifiuti  
233,76mq

BANCHINA LLOYD



(Punto di prelievo-MET 1/ADD 1)

Area Rete "Acque Nere" non impermeabilizzata (Interno bacini) 8.479 mq	
Area Rete "Acque Nere" non impermeabilizzata (Escluso bacini) 3.560,4 mq	
Area Rete "Acque Nere" non impermeabilizzata 12.039,4 mq	
Rete "acque nere" e canalette 3.208,47 ml	

NO	DATA	DESCRIZIONE	OPERATO	CONTROLLATO	APPROVATO
2	28/01/09	Reti acque ed aree qualificate	CHECA	R-ML	R-ML
1	16/12/08	Nuove linee fognarie meno magazzino	CHECA	R-ML	R-ML
0	26/07/07	Mod. fognie bacini S39/A3 - S44/A6 e S4	A-UTE	A-UTE	R-MAN



ALMA PETROLI S.p.A.  
Stabilimento

Planimetria  
Scarichi idrici e aree qualificate

PROGETTO	ALMA PETROLI S.p.A. Stabilimento
REDAZIONE	Planimetria Scarichi idrici e aree qualificate
REVISIONE	
DATA	08/02/2009
SCALE	1:1



Il presente provvedimento è divenuto esecutivo il 06/02/2009, data di sottoscrizione dello stesso da parte del dirigente del settore/servizio ai sensi dell'articolo 10, comma 1 del regolamento di attribuzione di competenze.

Ravenna, li 06/02/2009

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO



### ANNOTAZIONI DELLA SEGRETERIA GENERALE

Si certifica:

- che il presente provvedimento è stato pubblicato in elenco all'albo pretorio della Provincia dal ..... al .....
- che contestualmente all'affissione all'albo lo stesso è stato comunicato in elenco al Presidente della Provincia, ai consiglieri capigruppo, al direttore generale, al segretario generale ai sensi dell'articolo 12 del regolamento di attribuzione di competenze.

Ravenna, li

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

### AVVERTENZE

#### RICORSI GIURISDIZIONALI

*(articolo 14 del regolamento di attribuzione di competenze e funzioni a rilevanza esterna al presidente della provincia, alla giunta provinciale, ai dirigenti, al direttore generale e al segretario generale)*

Contro il provvedimento, gli interessati possono sempre proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente, ai sensi della legge 6 dicembre 1971, n. 1034, entro il termine di 60 giorni dalla data di notificazione o di comunicazione o da quando l'interessato ne abbia avuto conoscenza.

SETTORE TUTELA AMBIENTE

Reg. n. 41

Esatte EURO 0,52

IL RESPONSABILE



